

A portrait of Shonte Cherry, a Black woman with long, wavy black hair, wearing a white t-shirt with the word "BRAVE" written in pink on it. She is looking directly at the camera with a neutral expression. Her arms are crossed.

Shonte Cherry, scrittrice esordiente con il romanzo *Brave*.

# God Bless Miss Black America

Sono la nuova ondata dei paperback writer afroamericani in stile hip hop. Una schiera di autori, principalmente donne, che autoproducono le proprie opere per sfuggire alla tirannia delle case editrici e che stanno raccogliendo un successo di pubblico senza precedenti. Nei loro romanzi, l'intreccio fra musica black, violenza e degrado urbano, romanticismo, comicità, erotismo, dramma e religione forma una miscela esplosiva che tiene inchiodato il lettore alla sedia. Anche se non ha la pelle scura.

**A** decantare la loro creatività e intraprendenza erano già stati i Beatles, nei lontani anni Sessanta, con la loro celebre canzone *Paperback writer*. Oggi il fenomeno della fiction letteraria di massa è tornato nuovamente alla ribalta negli Usa, grazie a un nutrito gruppo di scrittori neri di talento che hanno saputo coniugare l'estetica e la cultura hip hop con la voglia di raccontare la realtà della comunità di appartenenza. Nella maggior parte dei casi non si tratta di letteratura impegnata ma di intrattenimento. Storie calate nella vita di tutti i giorni che sono il corrispettivo dei romanzi rosa che, da noi,

le signore leggono mentre fanno la messa in piega dalla parrucchiera. A fare la differenza, e quale differenza!, sono le atmosfere torbide, lo humour salace, la violenza, il torrido erotismo e l'intensa spiritualità che caratterizzano la fiction hip hop di ambientazione urbana. Ci accompagna alla scoperta di questo universo letterario Shonte Cherry, una giovane autrice nera di Philadelphia che ha appena esordito con il suo romanzo autoprodotta *Brave* e che oltre a scrivere fa la modella e l'attrice, avendo già partecipato ad alcuni film del circuito indipendente americano.

### Qual è il rapporto tra la letteratura afroamericana popolare di genere urbano e la scena musicale e cultura hip hop?

La musica afroamericana e i paperback vanno mano nella mano, in quanto sono un tipo di arte che trae ispirazione dalla vita — ci spiega Cherry, che è laureata in comunicazione e giornalismo — L'hip hop racconta storie vere, spesso la vita degli artisti, e lo stesso fanno numerosi scrittori urbani. In realtà, non sono una grande fan della musica hip hop attuale; questo genere musicale è cambiato molto e ormai ha smesso di raccontare la vita reale. Mi piacciono i Common Sense, Mos Def, le cose più vecchie di Kayne ma non molto il suo nuovo materiale. Lauryn Hill (di cui l'anno prossimo dovrebbe uscire il nuovo disco) resta una delle mie cantanti preferite; vorrei che ci fossero altri artisti hip hop aspri e vulnerabili come lei. Ho incontrato Prodigy del gruppo Mobb Deep a una sessione di autografi del mio romanzo. Anche lui ha scritto un libro, si intitola *Commissary kitchen* e parla della salute alimentare in prigione.

### Quali sono i principali autori e filoni letterari della letteratura riconducibile all'estetica hip hop e quali gli argomenti affrontati?

Credo che, in fondo, il tema principale della letteratura urbana sia quello della redenzione. Normalmente nei romanzi si racconta della scalata e successiva caduta di un gangster, si parla di potere e soldi, della donna che gli sta incollata addosso e che di solito finisce male, un sacco di sesso e omicidi. Il gangster sopravvive a tutto questo e prende coscienza che non ne valeva la pena.

### L'identità degli scrittori afroamericani è ancora definita dalla contrapposizione con la letteratura bianca dominante o ritieni che oggi, negli USA, un autore nero possa scrivere astraendo dal fattore razziale e rivolgersi a un pubblico più vasto?

Certo che possiamo — rivendica con orgoglio la scrittrice — e io ne sono la prova. Sebbene la protagonista del mio romanzo, *Brave*, sia una donna afroamericana, non si tratta del tipico "black book". Il libro è rivolto a tutte le donne. Il fatto è che la gente che non appartiene alla nostra comunità dà per scontato che un autore nero dia al proprio lavoro sfumature razziali. I mass media hanno molta responsabilità nella diffusione di questo pregiudizio. Ho lottato con me stessa per decidere se mettere la protagonista, una donna nera, in copertina, perché mi innervosiva l'idea che il pubblico bianco ve-

desse *Brave* come un tipico "black book". Sono stata molto felice, quindi, quando ho ricevuto i commenti di una trentina di donne caucasiche che si sono innamorate della storia. Ho capito di aver fatto la cosa giusta, seguendo il mio cuore e mettendo Athena, una donna nera ma anche semplicemente una donna, sulla copertina.

### L'ultima generazione di scrittori afroamericani mi sembra molto differenziata. Ci sono autori colti che scrivono in uno stile raffinato ed erudito e altri, in particolare i paperback writer, che utilizzano lo slang, il linguaggio di strada, con opere zeppe di errori grammaticali ma vivaci. Ne risulta una sorta di mosaico che rappresenta tutte le componenti della vostra comunità...

Penso che la crescita degli scrittori paperback poco istruiti abbia molto a che fare con l'ondata di opere autoprodotte, cioè che non ricorrono a editori professionali. E poi ci sono i nomi illustri della tradizione letteraria afroamericana: Maya Angelou, James Baldwin, W.E.B. Du Bois e Langston Hughes, che rimarranno per sempre nei nostri cuori e sono molto rispettati e conosciuti.

### Perché la maggior parte dei lettori di paperback è formata da donne, anche quando si tratta di opere con alto contenuto di violenza ed erotismo? La fiction urbana è davvero un genere rivolto unicamente al mondo femminile?

In effetti la stragrande maggioranza dei paperback sono divorati dal pubblico femminile e questo perché raccontano storie di donne, con i loro alti e bassi, le loro vicissitudini in cui ognuna di noi si può identificare. Credo che gli uomini neri non siano coinvolti dalle commedie romantiche, perché sollecitano la loro emotivi-

Joi Miner, autrice del romanzo *Pharaoh's Gold* e grande appassionata di Hip Hop. I suoi artisti preferiti sono Big K.R.I.T. Nas, Tupac, Rakim, MC Lyte, Salt-N-Peppa, OutKast, Kendrick Lamar e, of course, Eugenius Neutron.



## BELLE, BRAVE E SFRONTATE

La schiera delle paperback writer afroamericane è vastissima, tanto da poter parlare di un vero e proprio fenomeno editoriale che spazia con disinvoltura da un genere letterario all'altro. Alcune sfoggiano un invidiabile talento, altre un po' meno, ma tutte dimostrano grande entusiasmo. A fare da apripista per la nuova generazione di scrittrici nere sono state colleghe già affermate come Terry McMillan, dal cui romanzo sentimentale *Waiting to exhale* è stato tratto il celebre film del '95 interpretato dalla cantante Whitney Houston. Nella stessa direttrice creativa si può inserire l'esordiente Shonte Cherry il cui romanzo, *Brave*, storia di una donna in cerca dell'uomo giusto ma ancor più di se stessa, ha uno stile cristallino e venato di una sottile ironia. Di ambientazione urbana sono i romanzi di Shelli Marie, originaria di Portland, nell'Oregon, che ha iniziato come autrice indipendente ma ha poi firmato con la casa editrice Leo Sullivan. Il suo romanzo seriale *Forbidden lust for a thug* (*Desiderio proibito per un teppista*) è ambientato ad Atlanta, la capitale dell'hip hop. Legata a doppio filo a questo mondo musicale è la bella scrittrice, modella ed attrice Beverly Sade che, nonostante la giovane età, ha già al suo attivo tre romanzi, ultimo in ordine di tempo *Hail Mary*. Beverly ha, tra l'altro, recitato con il rapper 50 cent nel serial televisivo *Power* in una torrida sequenza girata in discoteca e ha partecipato a due video dello stesso cantante, l'equivoco *Be my bitch* e *OJ*. Un melodramma urbano in salsa hip hop è *My chic, yo chic, everybody's chic* della scrittrice e poetessa di Memphis Niki Jilvontae che, curiosamente, scrive anche storie per bambini. Personaggio interessante anche per i suoi risvolti biografici è Joi Miner, moglie e madre di due bambini, dell'Alabama, una delle sopravvissute alla violenza fra le mura domestiche. È una grande appassionata di hip hop e il suo romanzo *Pharaoh's Gold* è ispirato alla figura di un caro amico, il rapper Eugenius Neutron, ritratto anche sulla copertina. Nella maggior parte dei romanzi citati è forte la componente dell'erotismo, sicuramente uno dei tratti tipici della letteratura di massa afroamericana. Il modello di riferimento per molte è Zane, l'autrice del best-seller *Addicted* (diventato poi un film di successo) e oramai vera e propria manager dell'industria dell'eros. Fra i suoi migliori epigoni Briana Cole, di Atlanta, autrice di *Heart Breaker*, noir bollente che si segnala per l'originalità della trama e la cura dello stile, e Anna J., di Philadelphia, che ha spopolato con *My woman, his wife*, apparentemente ispirato al b-movie *Trois* con Kenya Moore e il musicista alternativo Gary Dourdan. Non meno audace è Riiva Williams, originaria delle isole Virgin, che ha scritto diversi racconti e romanzi piccanti, ambientati tra i Caraibi e le Hawaii, passando per Miami. Ma la lista delle nuove autrici afroamericane sarebbe interminabile. "God bless Miss Black America", avrebbe detto il grande Courtis Mayfield.



tà e, nella cultura black, non è bello dimostrarsi emotivi come una donna. Ma i nostri uomini stanno gradualmente cambiando, aprendosi di più.

**Oggi la comunità sta affrontando una nuova sfida contro gli abusi della polizia, all'insegna dello slogan "black lives matter". La moderna letteratura popolare afroamericana è solo intrattenimento o è in grado di riflettere lo scontento dei neri, come fanno alcuni cantanti hip hop con le loro rime? Il movimento per la difesa dei diritti civili degli anni Sessanta ha lasciato un'eredità nella coscienza sociale dei nuovi scrittori popolari?**

I media hanno una pesante responsabilità nel sollevare le tensioni razziali in America. Ad esempio mia sorella, che è una donna nera, è stata invitata a un raduno di Trump ma mi ha detto che lo ha trovato cortese e preoccupato dei bisogni della comunità nera, ben informato e che né lui né i suoi sostenitori hanno pronunciato una sola calunnia a sfondo razziale. Ma se non fosse stata là, i media

**Beverly Sade, scrittrice e attrice che ha recitato in Power accanto al rapper 50 cent.**



le avrebbero raccontato tutta un'altra storia. Molti scrittori neri stanno emergendo dal quadro delle tensioni razziali e scrivono libri per insegnare ai giovani a essere orgogliosi di ciò che sono. L'eredità di Martin Luther King può essere rintracciata in molti libri, ad esempio *Ebony and Ivy: race, slavery and the troubled History of America's universities*.

**Un altro settore importante della letteratura paperback collegato alla tradizione musicale nera, in particolare al gospel, è quello della fiction cristiana. Qual è il messaggio veicolato da questo tipo di romanzi popolari nella società odierna e come riescono gli autori a parlare di Dio evitando il moralismo e la retorica e mantenendo l'attenzione del lettore?**

Anche il mio romanzo ha una sfumatura religiosa — ci tiene a sottolineare Cherry — Gesù mi ha reso coraggiosa e senza di lui nella mia vita non avrei mai scritto *Brave*. A volte la gente ha paura di parlare di Dio, così io uso lo humor. È molto efficace. Ascolto molta musica di culto, anche quando scrivo. Canzoni come quelle di Kim Walker, che tra l'altro è una caucasica, stimolano facilmente la mia creatività. Ma amo anche il rock alternativo degli anni '90, l'indie rock, il jazz e il blues della vecchia scuola.

**Quali sono le possibilità di successo di uno scrittore nero nel mercato editoriale americano?**

Beh, dieci anni fa non molte ma nel mercato di oggi ci sono possibilità illimitate. Vedi, c'è qualcosa di magico che sta accadendo alla gente nera; è come se stessimo tornando a essere fieri di ciò che siamo. Le storie dei neri supplicano di essere raccontate. Alcuni continuano a pensare che siamo solo basket, capelli gonfi, grandi sederi e slang del ghetto. Storie come quelle della scrittrice e attrice afroamericana Issa Rae mi ispirano. Seguivo i suoi show su YouTube e ora il suo spettacolo viene trasmesso sul canale televisivo HBO. Recentemente sono stata a una conferenza letteraria a Baltimora sugli scrittori afroamericani e ho incontrato alcuni autori di bestseller che hanno trasposto i loro romanzi in film. Tutto ciò è di grande ispirazione per me.

**I paperback sono considerati un genere artistico minore, un po' come lo stesso hip hop e i B movie anni Settanta del filone blaxploitation, ma potrebbero essere rivalutati come una forma di pop art vivace e stimolante, rivolta a un pubblico di lettori intergenerazionale e con i più diversi gradi di istruzione. Cosa ne pensi?**

I romanzi afroamericani hanno una grande profondità e assortimento tematico. In effetti, narriamo storie non troppo diverse da quelle degli altri. Ma, forse — aggiunge ridendo — con un po' più... di aroma. I paperback sono spesso letture facili che funzionano bene per la cultura contemporanea ossessionata da internet. Ci stiamo allontanando dall'era degli intellettuali bevitori di caffè che leggono e riflettono profondamente, sebbene io sia ancora una di loro. La gente oggi vuole storie che vadano velocemente al punto e credo che gli autori di paperback siano davvero bravi nel farlo. ■